

Torino. Iniziativa Soroptimist per vittime di violenza: un kit di prima necessità

Trovare la forza per denunciare una violenza subita in famiglia non è mai facile. Oltre al trauma a scoraggiare le donne è anche il non sapere dove andare per sfuggire al proprio aguzzino. Tiene conto proprio di questo il club Soroptimist che ha messo a punto un kit di sopravvivenza da destinare alle donne per sostenerle nel dopo denuncia. Un'iniziativa già proposta in altre realtà italiane e che ora approda an-

che a Torino. Anche le donne del capoluogo sabauda che denunciano le violenze ricevute in famiglia avranno in regalo un kit di prima necessità con tutto l'occorrente per non tornare a casa. Il progetto è del club Soroptimist che l'ha realizzata con il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte. Il kit consiste in un borsone con un cambio, una trousse e l'occorrente per l'igiene personale. Le borse saran-

no consegnate alle vittime di violenza nella stessa stanza dedicata ad accogliere le denunce presso il Comando della Polizia Municipale torinese, in via Bologna. Quando gli operatori capiranno che il rischio è alto, cercheranno di convincere la donna a non tornare a casa. In attesa dell'attivazione dei servizi sociali, la donna sarà rifugiata in un albergo sicuro, dove andrà con il kit.

S.B.

“ L'attuale contesto socio-economico, come quello degli ultimi dieci anni, continua a caratterizzarsi per il susseguirsi di veloci e imponenti cambiamenti. Non a caso si ricorre alla definizione di cambiamento antropologico perché riguarda la natura e la vita umana sia individuale che sociale. La trasformazione in atto, coinvolge e modifica tutti gli aspetti fondamentali di una comunità: le relazioni sociali e culturali, la demografia, il lavoro, le imprese, le tecnologie, i rapporti internazionali e il funzionamento dei sistemi politici”. La Cisl in questi anni ha “affrontato queste continue trasformazioni con sistematicità, indagando a fondo i cambiamenti nella società, nell'economia e nel lavoro”, per trovare risposte e soluzioni il più possibile adeguate. Con queste parole la Segretaria confederale Giovanna Ventura ha iniziato la sua relazione alla Conferenza nazionale dei servizi in rete - che si conclude oggi a Roma presso l'Auditorium del Massimo - per presentare lo status attuale della “macchina” dei servizi Cisl, dove lavorano circa 12 mila persone tra esperti e operatori qualificati, e offrire spunti per una riflessione approfondita all'interno delle diverse Commissioni tematiche all'uopo organizzate; ciò al fine di rilanciare, anche alla luce dei cambiamenti descritti, il grande progetto per la creazione di un Sistema unico e integrato dei servizi. Cambia il contesto, ma per la Cisl non cambia il fulcro della sua mission, la persona con il suo portato di istanze e bisogni. Resta la visione di un sindacato che va oltre la sola tutela del lavoro e dei lavoratori, in un rapporto di forte interconnessione e complementarietà tra rappresentanza e necessità espresse dagli iscritti e dai cittadini.

L'impegno delle donne, il valore aggiunto nella rete dei servizi Cisl

Una rete di servizi, dunque, capaci di comunicare e dialogare tra loro, fornendo ai lavoratori, alle lavoratrici e alle loro famiglie risposte puntuali, valide e complete. Anche le donne del Coordinamento nazionale hanno portato il loro contributo di idee nelle

single Commissioni, frutto della loro diretta esperienza sul campo, su tematiche che ben si inquadrano all'interno della rete dei servizi Cisl e che hanno già ottenuto, con l'ausilio di personale qualificato e accreditato, capace di saper gestire le richieste di aiu-

to di coloro che incrociano o si recano presso i nostri uffici, risultati apprezzabili. Ci stiamo “specializzando” su tutto il territorio nazionale, ad esempio, per prevenire e contrastare la violenza e le molestie nei luoghi di lavoro, grazie anche al recepimen-

to dell'Accordo Quadro delle parti sociali europee che si offre come strumento condiviso nell'individuazione e gestione degli eventuali casi di molestie. Un'azione non facile per situazioni e condizioni in cui questo tipo di violenza si manifesta. Nel semina-

rio del 12 giugno scorso abbiamo presentato, in collaborazione con il Dipartimento Salute e Sicurezza della Cisl, una prima mappatura di questi servizi che hanno portato valore aggiunto a realtà locali già da diversi anni strutturate e alla creazione di nuovi punti di ascolto specialistici, in linea con i principi contenuti nello stesso Accordo Quadro. Si è trattata di una prima ricognizione delle attività territoriali che si occupano anche di questi aspetti del benessere organizzativo nei luoghi di lavoro. Proprio alla violenza sul lavoro è stata dedicata, inoltre, l'apertura della seconda giornata dei lavori della Conferenza, con la presentazione e la premiazione delle due vincitrici del Concorso “Carla Passalacqua” che nell'edizione di quest'anno ha voluto incentrare l'attenzione su queste problematiche. L'impegno del Coordinamento non si limita, ovviamente, alle sole molestie ma anche tutto ciò che rientra nella sfera del disagio lavorativo e nelle diverse forme di discriminazione, a partire da quelle legate al genere che rappresentano buona parte delle disuguaglianze presenti nel mondo del lavoro. In un sistema di servizi tutto ciò può tornare utile, per rendere gli stessi più efficaci ed efficienti, tanto più se questo sistema si candida ad essere punto di riferimento all'avanguardia per gli iscritti, i cittadini e le loro famiglie, spesso disorientati di fronte al “labirinto della burocrazia e alla mancanza di informazioni precise sui propri diritti”. Grazie, dunque, agli uomini e alle donne della Cisl che fanno grande un'Organizzazione come la nostra che guarda al mondo del lavoro con gli occhi di lavoratrici e lavoratori che esprimono anche bisogni e necessità di vita.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Ph: M. Riccardi (C)

Nella foto un momento della premiazione delle due vincitrici della Borsa di studio “Carla Passalacqua” ed. 2018 - Archivio Riccardi

Publicato il decreto sugli sgravi contributivi per l'assunzione di donne vittime di violenza

Sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 27 giugno, è stato pubblicato il decreto 11 maggio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Interno, avente ad oggetto “Sgravi contributivi per l'assunzione di donne vittime di violenza di genere”, in attuazione dell'art. 1, comma 220, della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di Stabilità per il 2018). Pertanto, dal primo gennaio di quest'anno e non oltre il 31 dicembre, le cooperative sociali di cui alla Legge n. 381/1991 che effettuano assunzioni a tempo indeterminato di donne vittime di violenza - debitamente certificata dai servizi sociali o centri anti-violenza o case-rifugio -

possono usufruire di uno sgravio contributivo Inps fino ad un massimo di 350 euro su base mensile e per max 36 mesi. L'agevolazione, infatti, è concessa nel limite di spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Come Coordinamento nazionale donne, riteniamo fondamentale questo ulteriore passo verso l'affrancamento delle donne dalla violenza - sebbene nei limiti delle risorse stanziate e della restrizione dei soggetti abilitati (solo coop sociali) - nella consapevolezza che il lavoro e l'autosostentamento economico rappresentano la base fondamentale per procedere in questa direzione.

L. M.